



Nelle pagine precedenti,

travetti, listelle e scandole di legni diversi e di vari colori conformano le pareti esterne della chiesa di Kärämäki in Finlandia, costruita su progetto di Anssi Lassila (Studio Oopeaa).

In queste pagine, da sinistra,

struttura lignea del centro comunitario di Watchet; Invisible Studio ha progettato l'edificio (Invisible Studio); cappella interconfessionale di Thorncrowne, Eureka Springs (Arkansas, USA) realizzata da Fay Jones nel 1980 (Clinton Steeds).

La ruvida irregolarità delle sue superfici oggi è plasmata da strumentazioni che possono portarla a un'immagine di perfezione geometrica, simile a quella del cristallo e dei suoi piani, lisci come lo specchio. Le dimensioni, limitate un tempo dalla struttura stessa delle piante, sono oggi ampliate dalla possibilità di segare, innestare e incollare la materia per comporre assi di lunghezza un tempo impensabile, dotate della regolarità tipica delle produzioni industriali. Questa è la tecnica chiamata "lamellare", per via del modo in cui i pezzi diversi sono uniti, tagliandone le estremità in lamelle che si inseriscono le une nelle altre come si potrebbe fare con i pettini. Altre tecniche consentono di sovrapporre strati per ottenere lastre leggere e ampie: il legno "compensato". Altre ancora prendono le scaglie – scarti – e le pressano assieme componendo pannelli dal volto variegato, sia nei disegni, sia nelle cromie.

Pur con il proliferare di edifici in acciaio e vetro, pur nell'esuberanza delle cementificazioni che dilagano, il legno non è mai superato, non passa con le mode, non tramonta con l'avanzare della tecnologia. Anzi, è sempre occasione di riscoperta.

Come quella compiuta da Invisible Studio, un gruppo di progettazione inglese che ha fatto delle edificazioni in legno la propria missione. E tra l'altro si è impegnato ad aiutare una comunità di Watchet (nel West Somerset) a costruirsi un pro-

prio spazio adatto a riunioni ed eventi all'aria aperta. Usando pali e assi, uniti senza chiodi o colla ma solo con legature di iuta, hanno composto una serie di elementi ad arco assemblati assieme per dare luogo a una struttura autosufficiente. Ha un che di primitivo, quasi di selvaggio. L'opera non nasce da un progetto a tavolino, bensì è il risultato dell'intesa raggiunta dalle persone mentre la compivano: vi si ravvisa un segno dal sapore scultoreo e improvvisato assieme. Un primitivismo gentile in cui la comunità locale ha voluto rispecchiarsi, mentre attraverso una costruzione in legno ha ricercato il piacere di vivere assieme all'aria aperta e riscoprire il contatto con la natura. L'uso delle legature di corda ricorda un poco il modo di costruire strutture temporanee nei boschi che è tipico dello scoutismo, nel rispetto per la natura.

E non a caso ha vissuto tutta la sua vita da scout Fay Jones, progettista statunitense noto soprattutto per le cappelle in legno costruite in mezzo agli alberi, tra le quali spicca quella di Thorncrowne, nel bosco vicino a Eureka Springs in Arkansas. Un'opera compiuta nel 1980 con legni ben tagliati e perfettamente allineati, assemblati con elementi metallici così da ottenere una struttura leggera e resistente, duratura, permanente. Dal profilo moderno e antico assieme, per via del tetto a due spioventi simmetrici che sono la caratteristica più consueta del-